

ANNO 2, NUMERO 30 – DAL 26/7 AL 2/8 2020

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio – Sesto San Giovanni



30

Santa Sede: “conversione missionaria” nelle parrocchie e unità pastorali

Nuova Istruzione della Congregazione per il Clero per “ripensare” la parrocchia e la missione dei sacerdoti e dei laici. La parola chiave delle unità pastorali è “prossimità”. I diaconi non sono “mezzi preti” o “super laici”.

“L’ufficio di parroco non può essere affidato a un gruppo di persone”. Non “mercanteggiare” i sacramenti

Dimostrare che “nella Chiesa c’è posto per tutti e tutti possono trovare il loro posto” nell’unica famiglia di Dio, nel rispetto della vocazione di ciascuno, cercando di valorizzare ogni carisma e di preservare la Chiesa da alcune possibili derive, come “clericalizzare” i laici o “laicizzare” i chierici, o ancora fare dei diaconi permanenti dei “mezzi preti” o dei “super laici”. E l’obiettivo dell’Istruzione “La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa”, a cura della Congregazione per il Clero, diffusa oggi, in cui si auspica la collaborazione tra parrocchie e si guarda con favore alla costituzione delle unità pastorali, a partire dalla consapevolezza che “l’appartenenza ecclesiale oggi prescinde sempre più dai luoghi di nascita e di crescita dei membri e si orienta piuttosto verso una comunità di adozione”.

“Ripensare non solo a una nuova esperienza di parrocchia, ma anche, in essa, al ministero e alla missione dei sacerdoti e dei laici”.

la proposta del nuovo documento, in cui si identifica nella “prossimità” il “fattore chiave” delle **unità pastorali**, che vanno costituite dal vescovo, previa consultazione del Consiglio presbiterale, tenendo conto “il più possibile dell’omogeneità della popolazione e delle sue consuetudini, nonché delle caratteristiche comuni del territorio, per facilitare la relazione di vicinanza tra i parroci e gli altri operatori pastorali”. “Non sono motivi adeguati” per costituire una unità pastorale – si precisa nel testo – “la sola scarsità del clero diocesano, la situazione finanziaria generale della diocesi, o altre condizioni della

comunità presumibilmente reversibili a breve scadenza”, come la consistenza numerica, la non

Continua a pagina 2



Recovery Fund. Mons. Crociata (Comece): “Si è superata una grande paura”...

“Si è superata una grande paura”. Alla Comece, i vescovi europei accolgono con sollievo l’accordo raggiunto a Bruxelles per aiutare i Paesi ad uscire dalla crisi. “Il pericolo era grande perché il passaggio doloroso e drammatico che ancora stiamo vivendo a causa dell’epidemia, ha ed avrà delle conseguenze gravissime sul piano sociale”, dice al Sir mons. Mariano Crociata. Plauso del vescovo anche al ruolo svolto dal governo italiano che in questo periodo di negoziazioni, ha lanciato messaggi “non di recriminazioni e minacce ma volti a far vedere l’interesse dell’Europa nel suo insieme a trovare una soluzione comune”

“Si è superata una grande paura”. Tira un sospiro di sollievo mons. **Mariano Crociata**, vescovo di Latina e vicepresidente della Commissione delle conferenze episcopali della Comunità europea (Comece). Da Bruxelles giungono finalmente notizie positive. I leader europei hanno raggiunto lo storico accordo sul Recovery Fund ed il Bilancio Ue 2021-2027 al termine di un negoziato record durato quattro giorni e quattro notti. I soldi stanziati sono importanti: andranno a sostenere programmi pubblici volti a permettere un più rapido recupero dai danni economici e sociali causati dall’epidemia di Covid-19.

CONTINUA A PAGINA 2

DALLA PRIMA PAGINA

autosufficienza economica, la modifica dell'assetto urbanistico del territorio.

"L'ufficio di parroco non può essere affidato a un gruppo di persone, composto da chierici e laici", il monito del testo, in cui si mette in guardia da tutte quelle espressioni linguistiche "che sembrano esprimere un governo collegiale della parrocchia". Nel caso in cui, per la scarsità di sacerdoti, "non sia possibile nominare un parroco né un amministratore parrocchiale, che possa assumerla a tempo pieno", il vescovo diocesano "può affidare una partecipazione all'esercizio della cura pastorale di una parrocchia a un diacono, a un consacrato o un laico, o anche a un insieme di persone (ad esempio, un istituto religioso, una associazione)", coordinati e guidati da un presbitero "con legittime facoltà", costituito "moderatore della cura pastorale", al quale "esclusivamente competono la potestà e le funzioni del parroco, pur non avendone l'ufficio, con i conseguenti doveri e diritti". Si tratta, si precisa nel documento, di "una forma straordinaria di affidamento della cura pastorale", da adottare "solo per il tempo necessario, non indefinitamente", perché "dirigere, coordinare, moderare, governare la parrocchia compete solo ad un sacerdote".

"Oltre alla collaborazione occasionale, che ogni persona di buona volontà - anche i non battezzati - può offrire alle attività quotidiane della parrocchia, esistono alcuni incarichi stabili, in base ai quali i fedeli accolgono la responsabilità per un certo tempo di un servizio all'interno della comunità parrocchiale", si legge nell'Istruzione: "Si può pensare, ad esempio, ai catechisti, ai ministranti, agli educatori che operano in gruppi e associazioni, agli operatori della carità e a quelli che si dedicano ai diversi tipi di consultorio o centro di ascolto, a coloro che visitano i malati". **Nessuno di coloro che hanno ruoli di responsabilità in parrocchia può essere, tuttavia, designato con le espressioni di "parroco", "co-parroco", "pastore", "cappellano", "moderatore", "coordinatore", "responsabile parrocchiale" o con altre denominazioni simili, riservate dal diritto ai sacerdoti.** Il vescovo, infine, potrà affidare ufficialmente alcuni incarichi ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici, sotto la guida e la responsabilità del parroco, come, ad esempio la celebrazione di una liturgia della Parola nelle domeniche e nelle feste di precetto, quando "per mancanza del ministro sacro o per altra grave causa diventa impossibile la partecipazione alla celebrazione eucaristica"; l'amministrazione del battesimo e la celebrazione del rito delle esequie. I fedeli laici possono predicare in una chiesa o in un oratorio, se le circostanze, la necessità o un caso particolare lo richiedano, ma "non potranno invece in alcun caso tenere l'omelia durante la celebrazione dell'Eucaristia". Dove mancano sacerdoti e diaconi, il vescovo diocesano, previo il voto favorevole della Conferenza Episcopale e ottenuta la licenza dalla Santa Sede, può delegare dei laici perché assistano ai matrimoni. Tra le indicazioni pratiche del documento, figurano l'attenzione preferenziale verso i poveri e l'esigenza di **non "mercanteggiare" la vita sacramentale**, dando l'impressione "che la celebrazione dei sacramenti - soprattutto la Santissima Eucaristia - e le altre azioni ministeriali possano essere soggette a tariffari".

Recovery Fund. Mons. Crociata

Paura di cosa, mons. Crociata?

Ricordo di un detto attribuito ad un autore classico, "laddove è più grande il pericolo, più grande è la salvezza". Il pericolo era grande perché il passaggio doloroso e drammatico che ancora stiamo vivendo a causa dell'epidemia, ha ed avrà delle conseguenze gravissime sul piano sociale. Per cui un mancato accordo per trovare le risorse necessarie a superare la crisi, avrebbe non soltanto comportato la difficoltà dei singoli paesi ad affrontare le sfide ma anche una lacerazione crescente e pericolosa per la stessa Unione.

E ora?

Ci vorrebbe ora qualcosa di più. E cioè un accompagnamento adeguato di questa distribuzione dei fondi per una loro utilizzazione volta soprattutto a sostenere una ripresa del lavoro, le fasce più deboli che hanno subito maggiormente le conseguenze della crisi e la struttura produttiva ai vari livelli dei singoli Paesi. Ecco, tutto ciò necessita di essere adeguatamente accompagnato e seguito perché l'obiettivo sia raggiunto da tutti ed insieme.

Cosa intendeva quando diceva "qualcosa di più"?

Devono crescere la volontà politica e l'unità politica. Insieme alla capacità di trovare soluzioni economiche straordinarie per un periodo straordinario, ci vuole unità e volontà. Quello che è stato raggiunto a Bruxelles è certamente un risultato politico perché i Paesi europei hanno capito che è necessario stare insieme, che al di là delle diversità di posizioni di partenza, bisogna trovare un punto comune. Ma bisogna crescere ancora in questa direzione, come visione di insieme, come progetto comune. **Le è piaciuto come si è comportato in questa occasione il governo italiano?**

Il Presidente del Consiglio ha svolto in meglio la rappresentanza del nostro Paese, lanciando messaggi non di recriminazioni e minacce ma messaggi volti a far vedere l'interesse dell'Europa nel suo insieme a trovare una soluzione comune. Una soluzione che permettesse ai singoli Paesi di ripartire. Mi pare che il risultato ottenuto debba essere attribuito a questa capacità del governo italiano ma anche - per quello che abbiamo visto - al lavoro di contatto e dialogo che è stato svolto precedentemente ed ha favorito un clima di equilibri e rapporti giusti che sono stati poi i presupposti per ottenere oggi questo risultato. **E' stato il summit più lungo della storia dell'Unione Europea e le discussioni hanno fatto emergere un'Unione divisa tra Paesi più ricchi e paesi più poveri. Quale la lezione per il futuro trarre da questo vertice?**

Questo summit è stato un ulteriore esempio della fatica con cui l'Unione riesce a trovare soluzioni quando ciascuno difende egoisticamente le posizioni di vantaggio già raggiunte. Ma quando ci si confronta per trovare soluzioni comuni ad una crisi come quella attuale, queste differenti posizioni di partenza non possono diventare motivo per sottolineare posizioni di superiorità e di vantaggio di qualcuno rispetto ad altri. Occorre piuttosto che ciascuno faccia lo sforzo per compiere un passo avanti. Se non si fa si rischia di fare del male a tutti. Questa è la lezione di questo vertice.

CUORE DI S. GIORGIO

Diamo notizia anche questa settimana di quanto ricevuto. Offerte alle Messe 65,00 + busta mensile pro lavori in Oratorio 170,00; per le candele 80,00; sante Messe pro defunti 10,00; biscotti monache di Betlemme casa generalizia di Gubbio 60,00. Grazie a tutti.

IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE

"Qual vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita?"

RITO AMBROSIANO - ANNO A

LETTURA

2 Sam 12, 1-13

Il peccato e il pentimento di Davide.

Lettura del secondo libro di Samuele.

In quei giorni. Il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: «Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. Un viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui».

Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata». Allora Natan disse a Davide: «Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'Ittita". Così dice il Signore: "Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un altro, che giacerà con loro alla luce di questo sole. Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole". Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai». Parola di Dio.

Tutti – Rendiamo grazie a Dio.

EPISTOLA

2Cor 4, 5b-14

Noi abbiamo un tesoro in vasi di creta.

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre»,



rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Parola di Dio.

Tutti – Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 3, 17

Alleluia. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. **Alleluia.**

VANGELO

Mc 2, 1-12

Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati.

+ Lettura del Vangelo secondo Marco.

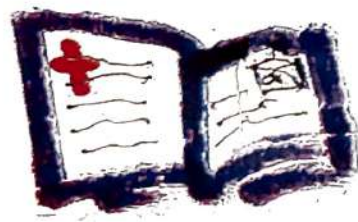
In quel tempo. Il Signore Gesù entrò di nuovo a Cafarnaù, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!». Parola del Signore.

Tutti – Lode a te, o Cristo.

	S. GIORGIO	SANTUARIO
Sabato 25 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa La Banca Anna Maria e Carlomagno Nicola
Domenica 26 VIII dopo Pentecoste		Ore 11:00 S. Messa Brescia Giuseppe
Lunedì 27 S. Pantaleone, martire		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Martedì 28 Ss. Nazaro e Celso Martiri	Ore 18:30 s. Messa intenzioni pro Defunti ?	
Mercoledì 29 S. Marta		
Giovedì 30 S. Pietro Crisologo Vesc. e dott.	Ore 18:30 S. Messa Solo se ci saranno intenzioni pro Defunti	
Venerdì 31 S. Ignazio di Loyola		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Sabato 1° agosto Vigiliare S. Alfonso Maria de	Ore 18:30 S. Messa Ore 18:00 battesimo	Ore 17:00 S. Messa Soligo Silvio e Guerrino
Domenica 2 IX dopo Pentecoste		Ore 11:00 S. Messa



LA PAROLA
DI OGNI GIORNO

29 M S. Marta (m)
1Sam 17,1-11.32-37.40-46.49-51; Sal 143; Lc 10,17-18.
Dio è per noi rifugio e forza

30 G S. Pietro Crisologo (mf)
1Sam 24,2-13.17-23; Sal 56; Lc 10,25-37
A te mi affido: salvami, Signore!

31 V S. Ignazio di Loyola (m)
1Sam 28,3-19; Sal 49; Lc 10,38-42
Viene il nostro Dio e non sta in silenzio

1 S S. Alfonso Maria de' Liguori (m)
Nm 10,1-10; Sal 96; 1Ts 4,15-18; Mt 24,27-33
Il Signore è l'Altissimo su tutta la terra

2 D IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE A
2Sam 12,1-13; Sal 31; 2Cor 4,5b-14; Mc 2,1-12
Ridonami, Signore, la gioia del perdono

27 L S. Pantaleone (mf)
1Sam 1,1-11; Sal 115; Lc 10,8-12
Accogli, Signore, il sacrificio della nostra lode

28 M Ss. Nazaro e Celso (m)
1Sam 10,17-26; Sal 32; Lc 10,13-16
Beato il popolo che ha il Signore come Dio

ARCIDIOCESI DI MILANO DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)

PARROCO:
Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681

CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU QUESTO NUMERO

e-mail:
dgm.giovanni@libero.it

SEGRETARIA AMMINISTRATIVA
Tina Perego, cell 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:
Vittorina Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicita Perego,
cell. 3495521795

SEGRETARIA CATECHESI E ORATORIO
Laura Fatta, cell. 3381653910

**ANNO 2, NUMERO 30
DAL 2 AL 9 AGOSTO 2020**

**CAMMINIAMO
INSIEME 30**

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia san
Giorgio in Sesto San
Giovanni,

**REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA
IL 5/2/2020,
AL NUMERO 2/2020**

Proprietario: Parrocchia
san Giorgio
Direttore Responsabile:
Dr Giovanni Mariano
REDAZIONE: via L. Migliorini 2
Cell. 0039/3487379681
e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO